



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Napoli Nord

COMUNICATO STAMPA

Nell'ambito di indagini dirette da questa Procura della Repubblica, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli, in data odierna, ha eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. del Tribunale di Napoli Nord nei confronti di due soggetti indagati, in concorso, per il reato di bancarotta preferenziale e di una società beneficiaria di tali condotte delittuose.

Le indagini hanno permesso di accertare che una società *leader* nel settore della grande distribuzione alimentare, con sede a Gricignano d'Aversa (CE) e supermercati in Campania, Puglia e Basilicata, pur versando in una grave situazione di dissesto in virtù di un passivo accertato di oltre 81,5 milioni di euro, ha eseguito plurimi pagamenti in favore di un unico fornitore – tuttora in attività – per un importo complessivo di €. 899.772,68, cagionando così un danno di rilevante gravità agli altri creditori della società fallita.

Tali pagamenti sono stati eseguiti senza l'autorizzazione del Tribunale di Napoli Nord presso il quale la stessa società aveva presentato una richiesta di concordato preventivo, poi rigettata anche in ragione di tali condotte "preferenziali", con conseguente successiva dichiarazione di fallimento.

Per aggirare il divieto di eseguire operazioni sul patrimonio del debitore dopo la presentazione della richiesta di concordato, i predetti pagamenti sono stati strumentalmente giustificati con presunte anticipazioni e/o cauzioni per prestazioni rese, le quali tuttavia non hanno trovato alcun riscontro in contabilità.

In particolare, è emerso un pagamento di 250.000 euro in esecuzione di una presunta "cauzione per adempiere a prestazioni future" che, dietro la parvenza di un'iniziativa volta ad assicurare la prosecuzione dell'attività d'impresa, aveva in realtà il solo scopo di azzerare il debito nei confronti di un solo fornitore, al fine di favorirlo a discapito degli altri creditori.

Su queste basi, la società beneficiaria dei pagamenti preferenziali, il suo rappresentante legale e l'amministratore di fatto sono stati destinatari del sequestro eseguito in data odierna per un importo complessivo di 899.772,68 euro, costituente il profitto del reato di bancarotta.

Nel procedimento penale in rassegna sono indagati, per bancarotta e falso in bilancio, altri venti soggetti, ai quali è stato notificato avviso di conclusione delle indagini.

Si tratta dei componenti *pro tempore* del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società fallita, nonché dei loro consulenti legali e finanziari, i quali avrebbero dissipato i beni sociali mediante “aggiustamenti contabili” tesi non solo ad avallare gli illegittimi pagamenti preferenziali oggetto dell’odierno provvedimento ma anche a concedere ingiustificate dilazioni di pagamento a soci insolventi e ad evitare che gravassero su questi ultimi le ingenti perdite d’esercizio.

Aversa, 5 febbraio 2025.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dott.ssa Maria Antonietta Troncone

M. Antonietta Troncone